

IL KULTURKAMPF ED IL POPOLO IN PRUSSIA

Srivono da Berlino alla *Voce della Verità*: « Il Rev. sig. Dr. Emmerich, che, un mese fa otteneva il dottorato nel Diritto Canonico a Roma, è ritornato a casa sua a poche ore da Coblenza. Prima di andare a Roma, aveva trasgredito le leggi di Maggio, dicendo la s. messa e predicando il s. Vangelo. Per questi « delitti » aveva meritato una condanna alla multa di forse 50 Marki, e poiché non aveva pagato ed il carcere non aveva trovato niente, fu condannato a 8 giorni di prigione. Ritornato il dottor Emmerich adesso a casa, vennero i carabinieri per condurlo al carcere. Ma i fedeli del luogo non permisero che andasse a piedi per le 3 ore di cammino al luogo del carcere.

Fu offerta una carrozza inghirlandata, ed alcuni signori a cavallo gli facevano scorta d'onore. Dopo otto giorni, la carrozza inghirlandata si trovava alla porta della prigione e nella distanza di un'ora dal luogo nato accorrevano 6 signori a cavallo per una nuova scorta d'onore. Arrivata la carrozza ai confini della parrocchia, accorrevano una grande moltitudine di persone; fu innalzato un arco trionfale, alcuni ragazzi e ragazze recitavano belle poesie, e col numeroso corteggio la carrozza si avvicinava al paese nativo del sacerdote. Ivi andavagli incontro il clero, ed si conduceva il Confessore in un grande salone ornato di fiori dove se ne festeggiava il ritorno con poesie, discorsi e cantate. L'entusiasmo dei fedeli fu grandissimo. Dicevano, non avere mai veduto un giorno di più grande giocondità. Vedete da ciò, che il popolo cattolico in Prussia non ha perduto per *Kulturkampf* il suo amore verso la Chiesa ed il suo coraggio, che anzi l'uno e l'altro è molto ingrandito per la persecuzione ».

Notizie Italiane

La *Gazzetta ufficiale* del 23 agosto contiene: Decreto reale in data 16 giugno che modifica un articolo del Regolamento forestale. Nomine, promozioni e disposizioni nel personale giudiziario.

La stessa *Gazzetta* del 24, contiene: Nomine sulla proposta del ministro della guerra, nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e nell'ordine della Corona d'Italia. Un decreto reale in data del 29 luglio 1878 che costituisce in corpo morale l'opera pia Prestili e depositi di Palazzolo di Castrocielo (Ca-seria). Un decreto reale in data del 29 stesso che autorizza la trasformazione del Monte frumentario di Torre dei Passeri detto Monte pecunario con pegni. Un decreto reale in data 6 agosto corr. riguardante una nuova serie di obbligazioni del valore di lire 500 da emettersi dalla Compagnia reale delle ferrovie sarde. Nomine, promozioni e disposizioni per gli impiegati del Ministero della guerra.

Prima della fine del corrente faranno ritorno alla capitale gli onorevoli Ministri che ora se ne trovano assenti.

Si terranno alcuni consigli di Ministri ai quali prenderanno parte tutti i membri del gabinetto per deliberare sulle seguenti materie: la ricostituzione del ministero d'agricoltura, industria e commercio, e stabilire quali servizi debbono destinarglisi; bilanci preventivi del 1879; la base dei nuovi organici e l'appendice al *Libro verde*.

La voce che s'intendesse di stabilire una fonderia di cannoni di grosso calibro per la regia Marina, alla Spezia è del tutto destituita di fondamento.

Si dice che l'on. Ministro guardasigilli abbia preparato il disegno di legge per la riforma giudiziaria che avrebbe in animo di presentare al prossimo consiglio di ministri.

L'on. Conforti intenderebbe allargare le attribuzioni dei pretori; di abolire i tribunali di circondario sostituendoli con tribunali civili e penali. In ciascuna provincia dovrebbe esistere uno di questi tribunali.

Nel progetto di riforma dell'on. guardasigilli sarebbe anche stabilita la Cassazione unica. La riforma toccherebbe anche la istituzione dei giurati.

In alcuni circoli ufficiali si afferma che il ministero di agricoltura industria e commercio verrà definitivamente ricostituito il 1 settembre con tutti i servizi che aveva prima della sua abolizione.

Il ministero sarebbe venuto a questa ri-

soluzione per non pregiudicare in alcun modo la questione della distribuzione dei servizi, sulla quale si dovrà pronunziare il Parlamento.

Fra i candidati ai portafogli del ministero di agricoltura ripararsi dell'on. Norvo.

L'agente rumeno signore Obedenare, prima di partire alla volta di Parigi, ebbe un lungo colloquio coll'onor. ministro Corti.

Assicurasi avere questi incaricato il sig. Obedenare di dire al suo ministro Coghilivcano con cui s'incontrerà a Parigi: che il governo italiano non è punto disposto ad assecondare il desiderio del governo rumeno per qualsiasi ritardo nell'applicazione dei diritti civili e politici agli ebrei, stabilita nel trattato di Berlino, soggiungendogli che l'attuazione del trattato commerciale concluso tra l'Italia e la Rumenia non avrebbe seguito, ove non si rispettassero costesti diritti.

L'Italia sventurata le voci propagate dai giornali di Vienna che l'Italia abbia proposta l'alleanza di Tunisi, accordandogli la guarigione italiana, ed incaricandosi di riordinargli le finanze.

Si assicura che i decreti istituenti le università femminili saranno quanto prima firmati ed entreranno in esecuzione appena giunto De Sanctis.

Per tali università verrà stanziata nel bilancio la somma di ottantamila lire: il municipio di Roma somministrerà i locali.

Parlasi di gravi complicazioni relativamente alla Grecia; la Francia, la Russia e l'Italia s'incaricherebbero di una mediazione; finora la Germania si tiene in disparte. Fallendo la mediazione, non è improbabile la ripresa della armi in Grecia.

CREMONA. — Al ministero dell'istruzione pubblica giunse, giorni sono, notizie che fra Cremona e Piacenza nelle acque del Po era stato ritrovato un vaso d'argento, romano. Il prezioso cimelo fu portato ad un artefice di Cremona, che lo comprava per rivenderlo subito ad un altro per L. 1500.

Il ministero ordinò che si sequestrasse subito il vaso, per tutelare così ad un tempo gli interessi dell'erario, al quale è devoluta la metà del tesoro trovato, e per impedire che il vaso andasse, come succede spesso, ad ornare qualche collezione d'oggetti antichi all'estero.

Infatti il prefetto di Cremona fu appena in tempo a dare esecuzione agli ordini superiori, giacché il vaso aveva già preso disposizioni per partirsene alla volta di Londra.

A quanto si può giudicare dalla fotografia fattane, il vaso appartiene al buon secolo dell'arte romana, essendo lavorato assai finemente in ornato, e andando adorno di bellissime figure.

BOLOGNA. — La sera del 22, mentre il signor conte Aldovrandi faceva ritorno in carrozza alla sua villa situata in quel di Fossolo, fu aggredito da tre assassini i quali gli rubarono l'orologio con catena d'oro, e 600 lire in danaro. Però non si contentarono di ciò che avevano avuto. Allora il signor conte promise loro che ove si fossero recati con lui alla sua villa vicina, gli avrebbe dato il doppio di ciò che avevano già avuto, a patto però che entrando in casa sua avessero deposte le armi, al fine di non spaventare la sua famiglia. I ladri accettarono la proposta: il conte mantenne la promessa, ed i ladri gli restituirono la catena d'oro perchè li aveva pregati a restituirla.

FERRARA. — Mercoledì accadeva una orribile sventura. Verso le 12 1/2 pom. certi Giuseppe o Antonio padre e figlio Tamarozzi stavano desinando nella casa di corte Gaetano Corazza posta nella possessione Bisciaro spettante ai fratelli Boari, allorché improvvisamente si ruppero le travi del granaio, ed il soffio cadeva portando seco 50 quintali di frumento sulla camera sottoposta dove vi erano 40 quintali di avena. Tutto poi precipitava nella cucina dove stavano i suddetti tre individui, i quali non avendo potuto salvarsi rimasero schiacciati sotto l'enorme peso, orribilmente sfracollati. Nella cucina stava pure la moglie del Corazza, ma essendo essa vicino al focolare non riportò che una frattura alla gamba sinistra.

PALERMO. — Tre individui col volto coperto, si recarono alla capanna d'un contadino di Capace, ove dormiva insieme ad un suo figliuolletto e lo ferirono gravemente. Uno degli aggressori fu arrestato. I carabinieri trovarono nella casa di lui, una sottoveste intrisa di sangue, ed il fazzoletto con tre

buchi del quale aveva fatto uso per mascherarsi.

VICENZA. — Il sindaco ha invitato tutti i fabbricatori, venditori e rivenditori di pane, paste e farine a moderare i loro prezzi entro i limiti del giusto, con minaccia, se l'invito non fosse accolto, di provocare la riattivazione del *calmier* su tutti i generi di prima necessità.

COSE DI CASA E VARIETÀ

Il giorno natalizio di Sua Eccellenza Ill.ma e R.ma Monsignor Andrea Casanova nostro Arcivescovo. Il 20 Agosto l'Eccellentissimo ed amatissimo nostro Arcivescovo compiva il LXXII^o anno di sua età. Grazie alla Divina misericordia infinita, se negli scorsi ultimi due anni, a questo tempo, la salute fisica dell'ottimo Pastore e Padre ze lantissimo ci lasciava molto a desiderare per il bene di Lui, quest'anno abbiamo con tutti i buoni la dolce consolazione di vederlo, ad onta delle somme affezioni che gli stringono il cuore, e delle gravi fatiche che sostiene nel governo della Arcidiocesi, ben rimesso in salute, sicché senza incomodo alcuno poté anche soddisfare al vivo desiderio del suo cuore, recandosi alla visita Pastorale in alcune Parrocchie della sua Diocesi. Quanto El sia amato da tutti, n'è prova la gioiava e cordiale accoglienza che gli fecero i suoi figli in ogni dove che El si recò, per la medesima visita.

La santità dell'Illustre Prelato è nota a tutti così, che non v'ha persona, lo possiamo asserire francamente, di qualsiasi pensare, che non nutra per Lui amore, stima, venerazione. Di sè sempre dimentico nulla più vuole di ciò che è strettamente necessario per sostenere la vita.

Quanto della Mensa Episcopale gli fu lasciato dopo le famose *liquidazioni* e *conversioni*, tutto l'impiega a beneficiare i poveri, ed a provvedere massimamente quelle anime innocenti che aspirando al Sacerdozio, nel mistico giardino del Seminario, per opera di Lui come pianticelle a Dio carissime vengono coltivate sicché possono un giorno abbellire, rendere anzi preziosa la vigna di Cristo.

La scienza va in Lui così congiunta alla cristiana umiltà, alla prudenza, allo zelo per il bene delle anime, e ad una singolare magnanimità, che per poco si compiaccia alcuno studiare tali virtù nell'Esimo nostro Arcivescovo. Lo vede « *Pastor Bonus qui unquam suum dedit pro odibus suis.* »

Può taluno de' suoi figli, mosso dallo spirito di Satana, essergli ribella, scagliare contro la Sacra e Veneranda Sua canizie, gli impropri e le maledizioni, ma il *Buon Pastore* non si duole per tutto questo come El non fosse punto offeso. El piange sì, s'addolora, non per nobile soprannaturale cagione, per l'anima dell'infelice, che si rende colpevole colla sua snaturata condotta verso Iddio, ed è motivo di scandalo. Il Cuor generoso del nostro Arcivescovo insanguinato al veder un qualche suo figlio sempre carissimo all'anima sua, mancare al dovere, so deve adoperare la verga morale della punizione, come gli impongono i suoi sacri doveri, le Ecclesiastiche leggi, risparmia tuttavia pene maggiori che potrebbe infliggere. El soffre e prega aspettando dalla grazia di Dio che la peccorella smarrita ritorni all'ovile. Sicché proprii sapientemente un ottimo Parroco della Arcidiocesi in un suo scritto fatto di pubblica ragione, lo paragona a Davide che insultato, maledetto da Semei, diceva: « lasciate ch'ei maledica... forse il Signore mirerà la mia afflizione; e mi renderà del bene per la maledizione di questo giorno. »

Iddio benedica e ci conservi a lungo un così amoroso Pastore. Gli conceda giorni sempre migliori, il conforto a cui anela il Suo Cuore di veder tutti tutti i suoi figli raccolti nel mistico ovile.

Per il 20 agosto scorso che dicemmo Suo giorno natalizio una eletta di cittadini bramavano portarsi a Lui e tributargli i loro sensi di obbedienza affetto e riverenza, ma quel giorno l'Eccellentissimo nostro Arcivescovo, con bella parte del suo clero era raccolto ne' spirituali Esercizi in Semanario. Quell'atto che non poté essere compiuto allora, vollero però oggi adempirlo, ed a nome delle Associazioni Cattoliche e dei buoni discesani si presentarono questa mat-

tina a Sua Eccellenza quanti furono a ciò delegati. Presa la parola, dopo altri, il Conte Federico Trento, il quale è legato fin dall'infanzia all'amorosissimo nostro Pastore disse così:

« La ricorrenza del natalizio di Vos. Ecc. Reverend. è per noi che Vi siamo affezionatissimi, e per tutti eziandio i Cattolici vostri figli giorno di gaudio e di letizia. Ci ricorda ancora il giorno 24 agosto 1856, per essere al Vostro Natalizio tanto vicino, in cui prendeste possesso della Chiesa di Concordia e cominciate ad esercitare le funzioni Episcopali.

Quel giorno è sacro alla solennità del santo Bartolomeo che in strenuo nel sostenere i diritti di Cristo o della sua Chiesa, e Voi Ecc. Rev.ma confortato dalla divina grazia seguiste impavido fino ad ora le orme gloriose del S. Apostolo.

Vi conservi il Signore per lunghi anni al bene spirituale della nostra Diocesi e Vi conforti sempre coi celesti favori. Questi sono i nostri fervidissimi voti che nel gaudio del cuore vi presentiamo in questo laudatissimo giorno ».

Sua Eccellenza si compiaceva benignamente gradire le espressioni d'affetto portegli da quella rappresentanza de' suoi figli, ed accordava loro la Pastorale benedizione. Sappiamo che un indirizzo di affetto e venerazione ed obbedienza filiale fu pur sottoscritto in questi giorni dal Clero, ed indirizzato a Sua Eccellenza, in unione ad un altro indirizzo dallo stesso Clero sottoscritto perchè sia umiliato ai piedi del Santo Padre Leone XIII. Speriamo poter ricevere copia e dell'uno o dell'altro indirizzo, per pubblicarli nel nostro giornale ad edificazione e conforto di quanti sono buoni Cattolici.

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura N. 71 in data del 24 agosto contiene: Estratto di bando del Tribunale di Tolmezzo per vendita immobiliare in Oltris 10 ottobre. — Avviso del Commissaria militare di Padova per fatali, 26 agosto, per provvista frumento pel panificio militare di Udine. — Avviso dell'Esattoria di Tolmezzo per vendita coatta immobili in Imponzo 11 settembre. — Avviso del Municipio di Tarçetta per due posti di maestra 20 settembre. — Avviso del Municipio di Fagagna per concorso a un posto di maestra 15 settembre. — Avviso del Municipio di Udine per l'appalto dell'esercizio dei diritti di peso e misura 11 settembre. — Altri annunzi di seconda e terza pubblicazione.

Manifesto della Deputazione Provinciale di Udine.

Veduto l'articolo 172 N. 20 del Reale Decreto 2 dicembre 1866 N. 3352; Veduta la Deliberazione 13 corrente, colla quale il Consiglio Provinciale stabilì i termini per l'apertura e chiusura della caccia; Osservato che la detta Deliberazione riportò il visto esecutorio del Regio Prefetto in data 15 corrente sotto il N. 15836;

DETERMINA:

Art. 1. L'uccellazione con reti, vischio ed altri simili artifizii è vietata da 1 dicembre anno corrente a tutto il mese di agosto successivo, restando così modificata la prescrizione portata dall'articolo 1 del Manifesto 20 agosto 1877 N. 2989.

Art. 2. La caccia col fucile è vietata dal 10 maggio a tutto 14 agosto inclusivi, eccettuata quella delle lepri e delle pernici, che si chiuderà col 31 dicembre inclusivo, e sarà sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

Art. 3. I contravventori al presente divieto son soggetti alle pene stabilite dalle vigenti leggi, o perciò denunciati alla competente Autorità giudiziaria.

Art. 5. I Funzionari ed Agenti della pubblica sicurezza sono incaricati della sorveglianza ed esecuzione.

Udine, 19 Agosto 1878

Il R. Prefetto Presidente
Carletti.

Il Deputato Provinciale Il Segretario
Biasutti. Merlo.

Contravvenzioni accertate dai Vigili Urbani nella decorsa settimana.

Polizia stradale e sic. pubblica N. 7, carri abbandonati sulla pubblica via ed altri ingombri stradali 4, inesecuzioni di lavori prescritti nei riguardi d'igiene e d'edilizia 1, ascungimento di bianchioria su finestre prospicienti la pubblica via 1, corso veloce di tuotabili 2, getto di spazzature sulla pub-

blica via 1, violazione delle norme riguardanti i pubblici vetturari 4, vendita abusiva di carne bovina 2, presa d'acqua alle fontane con carruolini fuori dell'orario prescritto 3, lavatura di panni tinti nella roggia 1. Totale N. 24.

Vennero inoltre sequestrati 6 cocomeri e 15 meloni guasti.

Furti. In Forni Avoltri (Tolmezzo), ignoti per una finestra aperta, e mediante una stanga di legno rubarono dalla casa di certo C. L., 6 pezze di formaggio fresco del valore di L. 65. — L'arma dei Reali Carabinieri di Maniago arrestò tre individui, appartenenti al comune di Montebelluno, quali sospetti autori di un furto di tele ricche in danno di più negozianti. — Ignota mano involava un orologio d'argento che stava appeso alla parete della stanza da letto di certo C. G. agente nel negozio di pizzicagnolo di Luigi Plateo, stanza che è in comunicazione col negozio stesso.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 18 al 24 agosto.

Nascite

Nati vivi maschi 11 femmine 7
id. morti id. — id. —
Esposti id. — id. 2

Totale N. 20.

Morti a domicilio

Maria Totis di Giovanni di mesi 8 — Oreste Pozzio di Michele d'anni 2 e mesi 6 — Antonio Sturlo di Luigi d'anni 3 e mesi 7 — Pietro Moro fu Antonio d'anni 53 filatojajo — Rosalina Basalinda di Giuseppe d'anni 13 — Rosa Cigalotto di Pietro d'anni 6 — Bico Cavezzaro di anni 1 — Maria Di Braggio fu Giovanni d'anni 5 — Giuseppe Brandolini di Gio. Batt. di giorni 14 — Teresa Vecchiato di Pietro d'anni 12.

Morti nell'Ospitale civile

Maria Monaco Petrucci fu Gio. Batt. d'anni 61 cucitrice — Antonio Pezzot fu Valentino d'anni 58 agricoltore — Angelina Massi di mesi 1 — Tommasi Massi d'anni 1 e mesi 5 — Maria Barbaro Giusto di Pietro d'anni 44 contadina — Domenica Nazzi Bianchetti fu Gio. Batt. d'anni 70 lavandaja — Umberto Nileti di mesi 3 — Sante Rugo fu Giovanni d'anni 40 agricoltore — Mattia Zamparo fu Giuseppe d'anni 64 sarto — Antonio Tonizzo fu Angelo d'anni 40 agricoltore — Elisabetta Zaodigiacomo Rosin fu Giovanni d'anni 56 tessitrice.

Totale N. 21

(de' quali 5 non appartenenti al Comune d'Udine)

Essequirono l'atto civile di matrimonio

Augusto Stangafarro fuochista con Anna Del Zotto att. alle occup. di casa — Gio. Batt. Modotto agricoltore con Giovanna Battistone contadina — Pietro Cossio parucchiere con Angela Zilio attend. alle occupazioni di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo Municipale

Cav. Massimo Misani ingegnere con Maddalena Gagliardi agiata — Giuseppe Pavan possidente con Francesca Angela Del Maso attendente alle occupazioni di casa.

I giornalisti in Inghilterra. I redattori del Times hanno 60,000 franchi annui ciascuno. Il redattore capo dell'Herald di Nuova York 40,000 franchi, quello della Tribune 60,000, quello del World 50,000, quello dell'Engle pur 50,000. Oltre a questi avviene un altro più lusinghiero ed è l'appannaggio di 58,000 franchi annui che il New-York Herald paga al letterato Nordhoff, il quale ha nessun impegno di regolarità nei suoi servizi, e scrive soltanto quando ne ha voglia. Precisamente come sono pagati i redattori in Italia.

Un nuovo fucile. Uno fra gli abil meccanici dell'arsenale di Tarbes, (Francia) il sig. Valasse, ha inventato un fucile da guerra che offre seri vantaggi. Questo fucile può tirare 500 colpi, per serie di cento, senza abbisognare di lavatura o untura, vantaggio di grande importanza a confronto del fucile Gras. — Diverse esperienze del fucile Valasse sembra non garantiscano la superiorità. L'arma in discorso scariò, il 31 luglio in presenza di una Commissione esaminatrice,

325 cartucce da guerra, con la carica di 5 grammi, senza fallire un sol colpo. La rapidità del tiro (in media dieci colpi a palla per minuto) riscaldando soverchiamente la canna, fu d'uopo sospendere il tiro ogni cento colpi per lasciare che si raffreddasse l'arma.

Notizie Estere

Russia. Un abitante di Kostof che aveva denunciato parecchi nihilisti fu stiletato nella pubblica via e di pieno giorno. Al nihilista Kowalski condannato a morte dal tribunale di Odessa è stata eseguita la sentenza. Le condizioni del paese divengono ogni giorno più gravi, e la crescente rovina economica aumenta il numero dei malcontenti. È una guerra latente fatta al governo da tutti coloro che hanno vedute fallite le loro speranze, e si prevedono tumulti molto più pericolosi di quelli accaduti fin qui.

Lo czar in seguito alle notizie che pervengono alla capitale delle provincie ha differito la sua partenza per il mezzogiorno dell'impero.

— **Telegrafano da Vienna al Daily Telegraph:** Da Pietroburgo mi giunge la voce che il conte Schouvaloff possa essere nominato ministro dell'interno, lo che sarebbe il primo passo ad incarichi di gran lunga più importanti.

Francia. Il presidente della Repubblica ha comunicato ai suoi ministri, riuniti in Consiglio, un dispaccio telegrafico del principe di Serbia, col quale annunzia che l'indipendenza della Serbia sanzionata dal Congresso di Berlino, viene celebrata in tutto il paese col più vivo ed unanime entusiasmo.

Il principe nel medesimo dispaccio, esprime la sua riconoscenza al governo francese, per l'appoggio che il principato di Serbia ha trovato al Congresso per parte dei rappresentanti della Francia.

— Alla chiesa metropolitana di Notre Dame sono incominciati i preparativi per servizio religioso anniversario della morte di Tyles.

La navata della cattedrale sarà ricoperta di tendati neri sparsi di stelle bianche.

Le deputazioni di cento cinquanta città della Francia assisteranno alla funebre cerimonia. La signora Thiers ha diramato sei mila biglietti d'invito a questa solenne funzione che avrà principio al mezzogiorno preciso del giorno 3 settembre.

L'occupazione austriaca. Intorno alla presa di Serajevo, leggesi nella Neue Pforte Press:

« Le circostanze che accompagnarono la presa di Serajevo ed i particolari che ne dà il barone Philippovich, aprono una ben triste prospettiva sulla missione tuttora da compiersi in Bosnia e nell'Erzegovina. La spaventevole strage nelle vie di Serajevo, di cui parlano i telegrammi, è un terribile sintomo dei sentimenti coi quali è considerato dalla popolazione delle provincie occupate il mandato affidato all'Austria dall'Europa. Con una tale disperata ostinazione, con un fanatismo che confina colla pazzia non si batte già una plebe assetata di rapina e saccheggio, che, secondo le dichiarazioni sinora date dai giornali ufficiali, era il solo nemico col quale avessimo da combattere!

« Una banda sfrenata di briganti ed assassini, al momento in cui le truppe imperiali stavano per impadronirsi del castello e della città, si sarebbe data alla fuga e non avrebbe fatto di ogni casa una fortezza per andarsi incontro ad una morte sicura. Ad una simile disperata resistenza devono servire d'impulso ben altri sentimenti e per quanto ci dolgano le ferite recate alle nostre valorose truppe, non possiamo dire che quei sentimenti siano spregevoli. Ardente odio religioso, ostilità mortale di razza, sete di sangue contro lo straniero, devono ieri, aver guidato le armi contro alle nostre truppe, e queste passioni, per quanto siano stolte e per quanto sia giusto combatterle, devono distinguersi grandemente dalla vil passione di guadagno del brigante.

« Gli abitanti di Serajevo hanno combattuto le nostre truppe col cieco furore dell'animale che difende le sue tane, e questo furore non potrà essere represso nemmeno dai torrenti di sangue che furono sparsi per la città. Ostilità di carattere tanto profondo non si possono estirpare colle armi soltan-

to, ma devono essere domate e conciliate mediante un lavoro pacifico, instancabile e lungo; possono passare dei decenni prima che questa missione sia compiuta.

« La conquista di Serajevo, lo ripetiamo, è un glorioso fatto d'armi dell'esercito austro-ungherese che corrisponde alle più belle tradizioni della storia patria e che deve colmare di lieto orgoglio ogni austriaco. Ma la conquista di Serajevo segna pure il principio d'un periodo delle più dure prove, dei problemi politici ed amministrativi più difficili, dei maggiori doveri di energia, di abnegazione e di amor di patria di tutte le popolazioni della monarchia. Non vogliamo chiedere oggi se era necessario giungere a questo punto e se il prezzo della vittoria compensa i sacrifici che si sono dovuti fare; ma vogliamo eccitare a non trascurare i gravi sintomi fra mezzo i quali furono colti gli allori sanguinosi ed a rinunciare pel bene generale a quel sistema di frivole illusioni che troviamo dappertutto dacché l'esercito è entrato in Bosnia. Confessiamo che la popolazione delle due provincie turche non sceorge in noi degli amici e cerchiamo di convertirli col tempo ad una migliore opinione! Unicamente in questo modo sarà possibile evitare che la conquista di quei due paesi, che non equivale affatto ad un consolidamento dell'impero, non divenga invece una fonte di debolezza e d'incessanti imbarazzi ».

TELEGRAMMI

Londra, 23. Un centinaio di delegati operai delle città inglesi e scozzesi, e dei Distretti carboniferi agricoli, partì per Parigi per assistere alla riunione in favore della pace.

Madrid, 23. L'imperatore del Marocco è ammalato in seguito ad un tentativo d'avvelenamento coll'arsenico.

Calro, 23. Il Kedevi incaricò Nubar di formare un Gabinetto per applicare le conclusioni della Commissione d'inchiesta e le riforme necessarie.

Budapest, 24. I russi hanno occupato Varna.

Costantinopoli, 24. Tolleben ricusa di sgombrare Burgas. I russi, operando contro gli insorti mamomettani dei monti di Rodope, si concentrano a Nasluk.

Serajevo, 24. Gli insorti sgombrano le alture di Greber Zar, per ritirarsi sui monti Jahorina. Altri occupano il passo di Kapica Han.

Cracovia, 24. Wielopolsky, chiamato a Pietroburgo, assumerebbe l'amministrazione della Polonia.

Pultava, 24. È scoppiata una rissa tra cosacchi e soldati d'infanteria che assunse le proporzioni di un vero massacro. I feriti sono 70.

Gastein, 24. L'Imperatore di Germania è qui arrivato in buon stato di salute.

Ragusa, 24. Si assicura che il Montenegro arma delle bande destinate in Erzegovina.

Brood, 24. Relazioni officiose recano che l'occupazione procede senza inciampi. Le borgate e le strade principali del vilayet di Bosnia sarebbero in mano delle truppe austriache, il cui ingresso a Novibazar ed a Mitroviza dovrebbe considerarsi come imminente.

Pietroburgo, 24. La simultaneità degli assassinii perpetrati contro pubblici funzionari ha insospirato oltremodo la polizia, la quale pone in opera misure di estremo rigore.

Vienna, 25. Oggi passano per Vienna 160 prigionieri bosniaci.

Il reggimento Weber a Banjaluka ebbe a depredare 32 morti e 90 feriti. Smarriti sono 48 uomini.

Vienna, 25. I comandanti dei vari corpi d'occupazione in Bosnia ed Erzegovina non mandano alcuna notizia; e questo lungo silenzio viene interpretato come un indizio d'importanti preparativi militari. Ieri ebbe luogo un consiglio di ministri presieduto dall'Imperatore. Martedì verrà pubblicato il bilancio semestrale del Creditanstalt.

Costantinopoli, 25. Le truppe turche hanno finito lo sgombramento di Varna. Ciò nondimeno i russi ricusano di sgombrare alla

loro volta Burgas; sotto pretesto ch'essa è loro indispensabile per rifornirsi di proviande. E prossimo il trasferimento del quartiere generale russo a Rodosto. Le truppe della guardia imperiale russa, che rimpatriano, vengono tosto sostituite da altri più numerosi corpi di milizie fresche. L'Inghilterra sospettando che la Russia mediti qualche macchinazione, eccita la Porta ad aiutare l'Austria negli sforzi ch'essa fa per domare l'insurrezione bosniaco-erzegovese.

Pest, 25. La Serbia ed il Montenegro continuano a mandare dichiarazioni officiose, assicurando che serbano di fronte all'Austria una leale neutralità.

Vienna, 24. In relazione alla notizia data ieri l'altro sulla liberazione di Stolac eseguita dalle truppe della 18ª divisione, il tenente maresciallo Jovanovich annunzia in data d'ieri, dal campo di Cerniri, che l'esito del combattimento che ebbe luogo il 21 corrente, portò un colpo decisivo alle forze principali degli insorti dell'Erzegovina, i quali, in forti posizioni e in fabbricati costruiti a guisa di fortificazioni, combatterono con vero eroismo, per cui la maggior parte dei capi trovò la morte fra le macerie delle Kutae divorate dalle fiamme. Il resto si disperse a piccolo bando in tutte le direzioni. Un distaccamento più forte fuggì nelle montagne verso Bihek.

Alla città di Stolac, per il contegno proditorio de' suoi abitanti, fu imposta una contribuzione da pagarsi in gran parte con vettoviaglie. Il tenente maresciallo Jovanovich non può lodare abbastanza l'esemplare contegno, la disciplina e la perseveranza delle nostre truppe, nonché l'accorta e decisa condotta dei comandanti. Rimasero feriti il maggiore Ohlmayer del 32º reggimento d'infanteria, il primo tenente Sonklar del battaglione dei cacciatori Imperatore ed il tenente Krüznner del 33º battaglione dei cacciatori.

Pietroburgo, 24. Il banco dell'Impero aprirà il 29 corrente una sottoscrizione pel prestito 500, detto prestito d'Oriente, di 300 milioni di rubli, ammortizzabile in 49 anni.

Costantinopoli, 24. La Porta aggiornerà la consegna di Batum al 12 settembre per calmare le popolazioni.

Gibilterra, 23. Fu ordinata una quarantena per le provenienze del Marocco in causa di cholera.

Parigi, 25. Oggi si tenne una riunione degli amici della pace sotto la presidenza di Tolain. Questi raccomandò la propaganda all'estero in favore della pace, e le riforme all'interno in favore delle classi operaje. Parecchi discorsi vennero fatti dai delegati inglesi. Vennero letti dei telegrammi di parecchie città d'Italia che aderiscono al programma di riunione.

Parigi, 25. Sono smentite le voci della dimissioni di Mac-Mahon e di cambiamenti ministeriali. La polizia proibì ieri una riunione preparatoria del Congresso operaio socialista. A Marsiglia fu pubblicata una protesta dichiarante che il Congresso avrà luogo malgrado il divieto.

Un telegramma del Temps da Vienna dice che la convenzione austro-turca verrà firmata. La bandiera turca non sventolerà a fianco della bandiera austriaca ma Andrassy è disposto a lasciarla inalberare sulle moschee. La Turchia domandò il tempo di riflettere.

Vienna, 25. Dispaccio da Dohoi del 23: Gli insorti attaccarono ieri nuovamente le posizioni occupate dalla 20ª divisione sulla riva destra della Bosna. Furono respinti dappertutto dopo un combattimento di nove ore. Gli insorti si ritirarono fino al nord di Gradascac.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 24 Agosto 1878.

Venezia	2	30	68	80	20
Bari	76	1	86	33	31
Firenze	82	29	72	64	56
Milano	75	81	71	69	16
Napoli	58	30	44	23	42
Palermo	20	32	3	23	41
Roma	2	31	32	58	39
Torino	4	3	76	35	41

Bolizcoo Pietro gerente responsabile.

